



# Il canzoniere del fanciullo

di  
IDILIO DELL'ERA



IDILIO DELL'ERA

IL CANZONIERE  
DEL FANCIULLO

*Premio Laura Orvieto*



SPECCHIO *del libro per ragazzi* FIRENZE

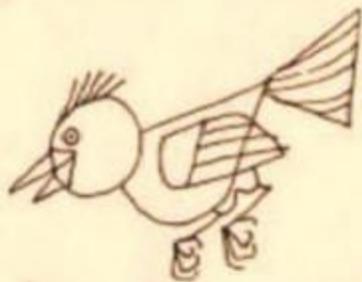
*Ai bambini*

*e*

*alle rondini*

*Lana*

Nel volo degli uccelli  
un'ombra, un fiore, un fonte,  
un piccolo orizzonte:  
nel canto del bambino l'universo.





### *TU CHE PREGHI*

Il cielo si fa rosa  
su te che preghi: due steli  
le tue mani al colorar del giorno  
e, nella quiete intorno,  
uno stormire d'ali  
che non vedi.

### *L'ANGELO CUSTODE*

L'Angelo custode, ogni sera,  
a piedi scalzi viene al capezzale,  
con la bocca fiorita di preghiera  
per liberarti dal male.  
Ha nella mano un libriccino d'oro  
e tiene scritte le parole buone,  
le belle azioni della tua giornata,  
ora ti dice « Dormi, mio tesoro ».

*OR CHE SUI POGGI*

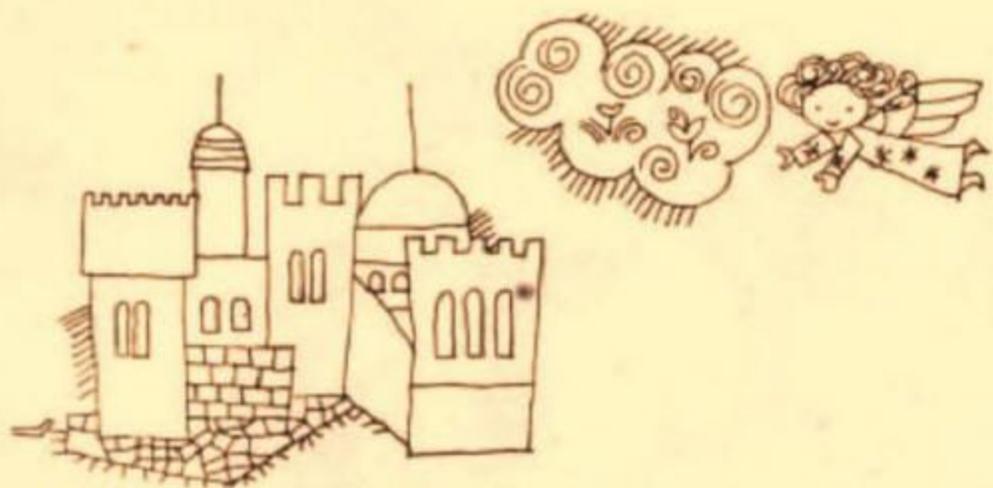
Or che sui poggi  
brillano i solchi e muore sulla vite  
il grappolo vermiglio  
e, ruscello giocondo,  
esce dal sacco il grano,  
io sento che di angelico sorriso  
si dipinge il tuo viso,  
ottobre francescano.

*OGNI RUSCELLO È MUTO*

Ogni ruscello è muto:  
l'albero si fa scheletro vetrino  
e tu, vecchio canuto,  
tieni in braccio il celeste Bambino.  
Così muoi senz'affanno  
mese ultimo dell'anno  
e, nella grotta, assorti  
gli angeli ti fanno compagnia  
con Giuseppe e Maria:  
come la speranza leggero  
resta sulla neve il sentiero.

## IL PESCO FIORITO

Or ora l'alba  
colorò di rosa  
il pesco  
in mezzo al prato  
e il monte  
era di neve  
imbacuccato.  
Ma nel pollaio  
la gallina  
cantava 'ohè! ohè!'  
tutto d'un fiato.



## L'ANGELO DEL CAMPANILE

Basta un rintocco di campana  
a frangere il velo del giorno:  
da quel torlo esce un angelo bianco  
come un giglio fiorito nel campo  
e si specchia nella fontana:  
mette alla rondine un nastro turchino  
e la gioia nel cuore al bambino.



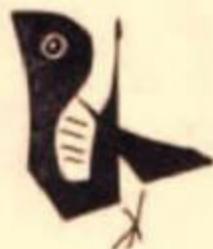
## IL CIUCHINO DI BETLEMME

Fai pianino ciuchino che sopra  
porti la giovane Vergine sposa  
col suo manto celeste di seta:  
questo trotto l'accora e l'inquieta:  
sulla strada con lei cammina,  
nella notte più divina,  
d'angeli, d'angeli folta schiera,  
nuvola d'oro di primavera.  
Ora le palme rattengono il vento,  
ogni uccellino si sveglia contento  
e, dall'ovile, un belato  
tenero d'erba come un fiato.  
Fai pianino, ciuchino che sopra  
porti la giovane Vergine sposa.



## I POVERI

I poveri non hanno altro pane più dolce  
che quello di volersi bene  
e dirsi a vicenda le pene  
che parlano i loro piccoli giorni.  
Son come le formiche di tutte le strade,  
di tutte le case e le borgate  
ed hanno per amico il sole.  
A lui chiedono un soldo d'oro  
e lo stringono nella mano scura,  
per i bimbi una sorsata d'aria pura  
e per loro  
domandano la salute ed il lavoro.  
Sono sempre nell'ultimo posto  
e cenano al lume del tramonto,  
si levano con l'alba e col gallo,  
non sanno niente del mondo,  
ma sanno che più povero di loro ci fu  
sopra la terra Gesù.



*ALLA NASCENTE  
LUCE DEL GIORNO*

Tramontano le stelle  
e già tu cogli  
i chiari fiori  
in orti solitari,  
fanciulla bianca,  
e la tua veste  
si disperde  
al breve canto dei galli.

*BOTTEGA DEL FALEGNAME*

A nevicare il pavimento  
scava la pialla riccioli d'argento,  
stride la sega,  
cicala persa dentro la bottega,  
e, giocondo monello,  
batte sui chiodi e si altera il martello;  
così nasce una sedia e un tavolino,  
un uscio e una persiana  
occhio verde  
nel cielo del giardino.

## MECCANICI DI BICICLETTE

Nella piccola officina  
i ragazzi in tuta turchina  
sognano fughe di corridori  
e diamantano il pavimento  
di lapilluzzoli d'oro e d'argento,  
specchiano gli occhi nelle ruote  
e vedono strade remote,  
in un lampo, divorate  
da fitte fitte pedalate.



*PICCOLO GARZONE  
DEL FORNAIO*

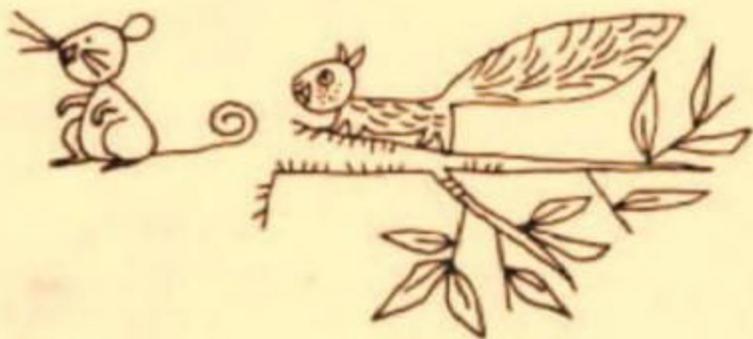
Piccolo garzone  
che nella cesta bionda  
rechi il giorno,  
dove tu passi,  
lasci odor di forno.



## PASCOLI MONTANI

Quando si svegliano i galli,  
l'alba di giugno su i grani gialli  
pare di vetro soffiato;  
la giovenca odora di prato  
e il pastore ripiglia il cammino  
con lo zaino di pellegrino.

Piccolo re dimenticato  
s'inerpica sulle alture,  
ma la musica dei torrenti  
e l'egloga degli uccelli  
e la carezza dei venti  
fanno i suoi giorni più belli.





## L'ALTALENA

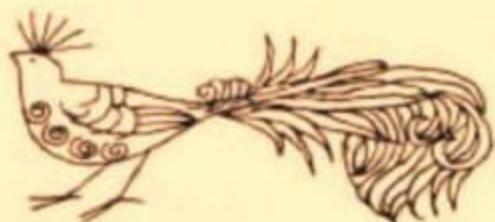
All'ombra del faggio sereno,  
bionda come un'arancia,  
la bambina premeva la guancia  
addormentata sul fieno.

Udiva in sogno il vento  
che va, zingaro celeste,  
tra le piante.

— Avessi almeno un vestitino  
di foglie a dondolarmi dal ramo  
o fossi l'uccellino  
che all'aria confida il suo richiamo! —  
L'angelo che sentì questo lamento,  
scese dal cielo e a una forcella appese  
due funicelle d'oro e un seggiolino  
e, presa in collo la bambina  
oh lieve! come la neve,  
ve l'adagiò contento,  
e quella prese a correre col vento.

LAMENTO  
DELLA BAMBOLA NEGLETTA

Con me ti addormivi,  
le piccole mani soavi  
sospese all'orlo del vento,  
e anche in sogno mi chiamavi.  
Alla tua voce schiariva  
il giorno sui fiochi sentieri  
e in questi occhi di vetro  
era un frammento  
di azzurri pensieri.  
Ora che sei cresciuta  
dove tutto è celeste,  
anche la tua casa è muta  
e nessuno più mi veste.  
Io sono una bambina invecchiata,  
ma nelle trecce disciolte  
ho sempre la tua mano addormentata.



## LO STADIO

Stanno i portieri  
vigili a difesa:  
nell'attesa  
freme la folla  
degli spettatori: vola  
la palla, rotola, rimbalza  
tra la furia dei piedi  
che la incalza.  
È un'armonia  
di muscoli connaturata  
all'aria, a una scaltrezza  
che l'affina e sublima:  
ogni giuntura  
si snoda e si riannoda  
con la palla che vola,  
rotola, rimbalza.  
I mille e mille volti  
hanno una faccia sola  
protesa all'attimo che scocca  
ed una sola bocca  
per gridare  
il « goal » finale.

## LA CARITÀ

L'uomo che dorme sul fieno,  
mentre le stelle gli fanno lume  
è come un patriarca antico.  
I suoi piedi di mendico  
conoscono tutte le strade;  
le sue vesti son bagnate  
di pioggia e di rugiade,  
le sue carni abbronzate  
dall'oro del solleone.  
Non gli negate un tondo pane  
quando viene a casa vostra,  
non domandategli il passaporto  
nè il paese o la città.  
Il frutto più bello dell'orto  
è soltanto la carità.



## NOTTE BAMBINA SERENA

Notte, bambina serena  
che porti negli occhi le stelle  
e tremi nelle fontane,  
or che tutte le cose son lontane  
come sopite in una coltre nera,  
accostati al mio capezzale  
e fammi scordare ogni male.  
Le anime tornano buone,  
notte bambina con te.  
Il giardino culla i suoi fiori,  
il malato i suoi sconforti  
e la zolla i cari morti,  
ma tu vestita di pudore  
alla bontà ci affidi del Signore.



## LA LUMACA

La lumachina  
piccina piccina  
porta in groppa  
una casina,  
fa tre passi  
in un mattone,  
ma se incontra  
un filo d'erba  
piglia le corna  
e le ripone.



## LUCCIOLA

Come un fiore di ginestra  
sei sbocciata in mezzo al grano,  
luciolina, luccioletta  
che fai lume alla finestra.  
Io ti vedo palpitare  
come un cero sull'altare,  
non ti chiedo un soldo d'oro,  
voglio solo far tesoro  
del tuo dono di bontà  
che si spande in chiarezza.

## CIPRESSO

Acuminato e chiuso nel velluto,  
io cresco il sonno dei morti:  
quanti ne vidi scendere nei solchi  
come grano mietuto!

In me fa nido  
la stella, il cardellino,  
la lucciola  
che accende il suo lumino.

### *ALLA RONDINE*

Col tuo volo gentile  
segni di croce il campanile,  
il grano in fiore, il vento  
e l'acqua del ruscello  
che canta uno stornello  
tra le piante.  
Anche la mamma  
segna il suo bambino  
in fronte ogni mattino:  
e l'angelo custode  
la guarda, ride e gode.

### *CHIESINA SUL MONTE*

Nel chiaro della luna  
ecco riappare il monte:  
per tutto l'orizzonte  
è una dolcezza stanca  
e par d'avorio,  
fra due cipressi,  
la chiesina bianca.



## COLOMBE

Nell'aria casta come una rugiada,  
o piccole colombe terraiole,  
innamorate di torri e di sole,  
sorelle del prato e della strada,  
chi ve l'ha messo il collare  
così ingemmato dall'arcobaleno?  
Scalze come lo spino della siepe  
e il ruscello che canta in mezzo al fieno,  
voi mi parete ancelle del Signore:  
e la grondaia è il vostro convento  
ed è vostro giardino il firmamento  
tutto spigato di stelle e di aurore.

## IL MANDORLO

S'apri come una bianca melodia,  
dentro l'alba, stamani,  
il mandorlo che è pieno  
di farfalle e di gridi:  
come allodola persa nel sereno,  
ogni petalo canta « Ave Maria! ».

## CASINA BIANCA

Una casina bianca  
e la radio che canta:

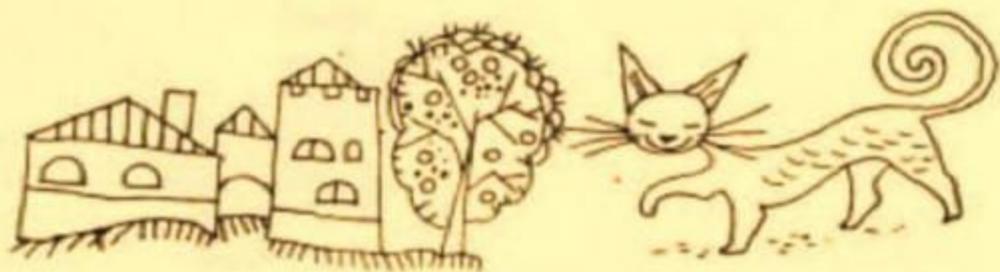
la mamma  
e il suo bambino,  
la gabbia  
e il canarino:

e la sera, nell'orto,  
bendato di stupore  
il pesco tutto in fiore.



## IL MANTO DELLA PRIMAVERA

La primavera è come una regina,  
appende drappi d'oro alle finestre,  
inargenta di gigli la collina,  
mette zecchini in bocca alle ginestre,  
e specchia dentro gli occhi dei ruscelli  
la sua giovane grazia innamorata  
e ci lascia l'odore dei capelli  
come una lucentissima cascata  
di petali ed il suo bel manto rosa  
perde una frangia in mezzo ai biancospini,  
la sera si addormenta luminosa  
dietro l'ombra di rondini e bambini.



## *COCCINELLA*

La cameriera  
della primavera  
ti ha messo il vestitino  
a fioricini tutti rossi e neri:  
ora fai girotondo  
sopra un filino  
d'erba e spicchi il volo.

## *PIOGGIA DI MARZO*

O pianto di bambina,  
pioggerellina di marzo  
sui petali del pesco!

Tra ramo e ramo, il sole  
celeste rigermoglia  
e mette un occhio in ogni foglia.

## LA FONTANINA

La fontanina ha la voce d'argento  
che si perde nel firmamento  
come il sonaglio di un armento.

La montagna vi si specchia  
e si rammarica d'esser vecchia,  
ma la rondine se ne innamora

e col suo volo la trafora.  
Viene l'ape con la sua brocca  
e le ruba il sorriso di bocca.



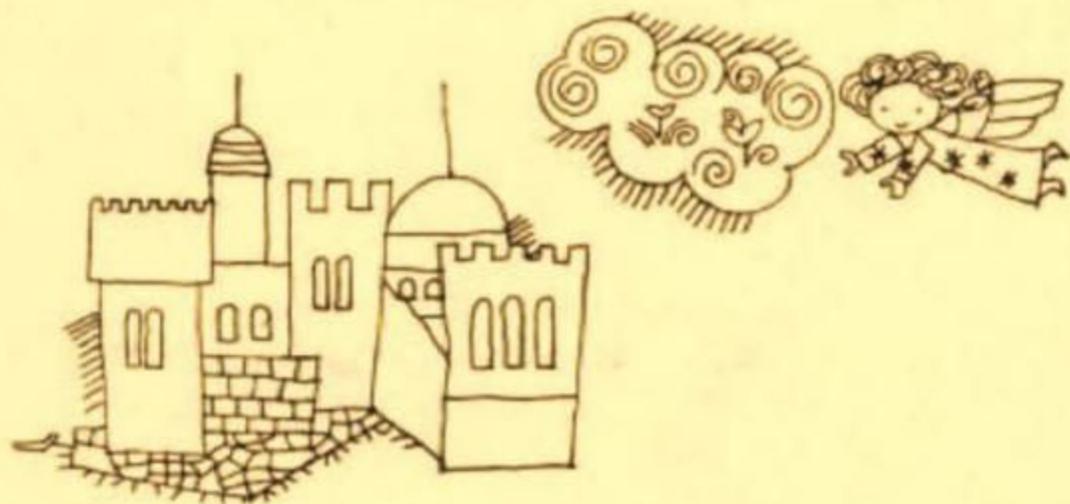


## PAESINO

Paesino chiamato di vento,  
fra i castagni che fan girotondo,  
gaio squittire, l'estate, ti sento  
col bel cuore pulito e giocondo.

La chiesina sul fianco ti sta  
con tre campane rotonde e piccine  
che han la dolcezza della bontà,  
dentro le gole turchine turchine.

La tua piazza di gridi trabocca  
e ogni finestra di canto si accende,  
quando la sera d'azzurro s'infiocca  
e bruna e lunga sui campi si stende.



## *CIELO D'APRILE*

Cielo d'aprile toccami negli occhi.  
La terra è un frutto dalla scorza bruna,  
di meli e peschi odora e d'albicocchi.  
Cielo d'aprile timido e giocondo  
dalla bocca ancor tenera di nevi,  
s'io mi nascondo, tu mi cerchi e vedi:  
della tua luce s'ingioiella il mondo,  
ma i tuoi sorrisi sono troppo brevi;  
cielo d'aprile casto e innamorato  
che ti addormi sul prato  
come un bambino che non ha peccato.

## *GIUGNO*

### *CHE SAI DI FIENO E D'UVASPINA*

Giugno che sai di fieno e d'uvaspina  
si specchia nella falce il tuo bel cielo  
che all'alba dei ciliegi si arrubina:  
tepe la notte, sciama da ogni stelo  
il fuoco di una lucciola bambina,  
ricamo d'oro sopra un drappo nero.

## CASTAGNE

San Francesco Poverello  
vi ha prestato i bei colori  
del suo logoro mantello  
e cadete nel cestello  
con un salto menestrello.  
Son di spino i vostri cuori,  
ma la brace che allegria  
e che dolce compagnia  
quando strepita l'inverno!  
Grassottelle, rilucenti  
salutate le sementi  
ed il monte imbacuccato  
nel lenzuolo di bucato.



## ACQUA DI RIVO

Aqua limpida di rivo  
che sai di neve e di spino  
porti il cielo giulivo  
come gli occhi di un bambino,  
perdi anelli di sole  
tra i cespugli e le aiole.



## TOSCANA

Stai tutta in una mano,  
come un grappolo d'uva,  
bruneggiata di ulivi e di cipressi,  
e va, con l'eco dei carri,  
la dolce solitudine dei colli.

## VENEZIA

La gondola leggera  
frange la brezza del canale,  
splende la primavera  
di cupole regale.

Stanno tra l'acqua e il cielo  
chiese e giardini e da una guglia bianca  
il leone spalanca  
una pagina del suo Vangelo.

Come se avesse a passare  
l'antico doge, il mare  
carico di broccati e di turchesi  
rifiorisce di vele e di pavesi.

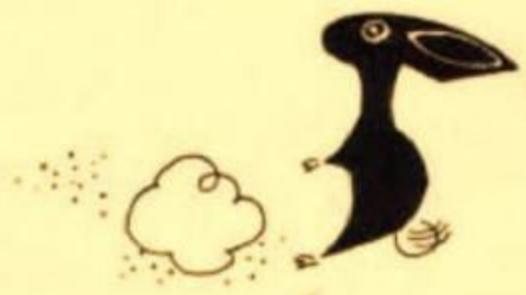
## ALLA BICICLETTA

Cavallino che non mangi la biada,  
le tue briglie le tiene il vento,  
sfrecci rapido la strada,  
trotti e luccichi d'argento.

Ogni curva ti assale e nasconde  
dietro le siepi chiomate di verde:  
tosto risbuchi in distanze gioconde  
e nella piana il tuo squillo si perde.

Le salite che mozzano il fiato  
la tua lena trattengono a stento  
e la vetta ti accoglie beato  
piccolo piccolo nel firmamento.





- TU CHE PREGHI, 9  
L'ANGELO CUSTODE, 9  
OR CHE SUI POGGI, 10  
OGNI RUSCELLO È MUTO, 10  
IL PESCO FIORITO, 11  
L'ANGELO DEL CAMPANILE, 12  
IL CIUCHINO DI BETLEMME, 13  
I POVERI, 14  
ALLA NASCENTE LUCE DEL GIORNO, 15  
BOTTEGA DEL FALEGNAME,  
MECCANICI DI BICICLETTE, 16  
PICCOLO GARZONE DEL FORNAIO, 17  
I MANISCALCHI, 18  
PASCOLI MONTANI, 19  
L'ALTALENA, 21  
LAMENTO DELLA BAMBINA NEGLETTA, 22  
LO STADIO, 23  
LA CARITÀ, 24  
NOTTE BAMBINA SERENA, 25  
LA LUMACA, 26  
\* LUCCIOLA, 27  
CIPRESSO, 27  
ALLA RONDINE, 28  
CHIESINA SUL MONTE, 28  
COLOMBE, 30  
IL MANDORLO, 30  
CASINA BIANCA, 31  
IL MANTO DELLA PRIMAVERA, 32  
CILIEGIO IN FIORE, 33  
IL CUCCIULO VENTO, 33  
COCCINELLA, 34  
PIOGGIA DI MARZO, 34  
LA FONTANINA, 35  
PAESINO, 37

- CIELO D'APRILE, 38
- 4 GIUGNO CHE SAI DI FIENO E D'UVASPINA, 38
- CASTAGNE, 39
- ACQUA DI RIVO, 40
- TOSCANA, 41
- VENEZIA, 41
- ALLA BICICLETTA, 42



Stampato nel mese di febbraio 1962  
a Firenze  
nella Tipografia Baldesi  
*LAUS DEO*